

“Senza quei locali la Croce verde rischia di perdere il suo 118”

«Abbiamo bisogno di una sala militi nuova. Ecco perché abbiamo deciso di non rinnovare il contratto d'affitto ai gestori del circolo» - A ribadirlo è Piero Bottero, il nuovo presidente della Croce Verde di Nizza. La chiusura del circolo, avvenuta venerdì avvisando i soci 24 ore prima, ha fatto arrabbiare molti frequentatori, tanto da decidere di organizzare una protesta sotto il loggiato del municipio sabato mattina.

«Ci dispiace, ma abbiamo bisogno di quei locali - ha confermato in neo presidente - Ora la nostra sala militi è una stanza 5 metri per 3. Qui i volontari aspettano le chiamate, pranzano o cenano. In un ambiente per nulla confortevole».

A questo, spiega il direttivo, si somma l'urgenza di trovare spazi per il personale del 118. «Da marzo l'ambulanza con medico ed infermiere non sarà più davanti al Santo Spirito - ha aggiunto il vicepresidente Marco Fassone - ma nel cortile della nostra pubblica assistenza». Oltre al mezzo anche il medico e l'infermiere aspetteranno le chiamate d'emergenza nella sede della Croce Verde. «Ecco perché sposteremo gli uffici al piano terra, dove ora c'è la sala militi, e trasferiremo i vo-

lontari nei locali del circolo». Al piano superiore, invece, verranno allestite due stanze per il medico e l'infermiere ed un spazio comune dove attendere le chiamate per le emergenze più gravi. La sede della Croce Verde di Nizza è in via Crova in un immobile di proprietà del Comune che concede in usufrutto gratuito all'ente. «Nel prossimo Consiglio di amministrazione - ha spiegato Bottero - Discuteremo di questi lavori. La nostra intenzione è di iniziare il prima possibile». Secondo

Dopo le proteste per la chiusura del circolo

**il presidente conferma
«Quello spazio ci serve»**

le prime stime, senza preventivi alla mano, il restyling della sede dovrebbe costare circa 20 mila euro. «Chiederemo ad imprese nicesi di venirci incontro. - ha detto il presidente - Abbiamo bisogno del sostegno di tutti in un momento così delicato». E' lo stesso Fassone, ora vice ma nei 4 anni passati presidente, a confermare «E' sempre più difficile per noi. Perdere il 118, perché senza i locali del personale, ci costringerebbe a licenziare almeno 4 dei nostri 8 dipendenti».

[R. CO.]



Al centro il presidente Piero Bottero, a sinistra il vice presidente

